



N. 10052 12 DIC. 2014

RELAZIONE ANTICORRUZIONE Anno 2014

1-Premessa

La Legge n.190/2012, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione*", ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione, volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni corruttivi. Inoltre, la legge impone di adottare, altresì un Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale Anticorruzione, riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente "a rischio" e le misure organizzative da adottare, volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione e della illegalità.

In coerenza con quanto previsto dall'art.1, comma 14°, della Legge, la presente relazione illustra le azioni intraprese nell'anno 2014, nell'ambito delle quali assume particolare rilevanza l'attività di adozione del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione 2014-2016, nonché quella relativa all'adozione del Programma Triennale della Trasparenza ed Integrità 2014-2016, che costituisce sezione autonoma e parte integrante e sostanziale del Piano Anticorruzione.

La presente relazione è trasmessa all'Organo di indirizzo politico e pubblicata sul sito web alla sezione "*Amministrazione Trasparente*".

2-IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Occorre evidenziare e tener conto, ai fini di una retta comprensione della normativa in materia e dei connessi adempimenti applicativi, del quadro normativo di riferimento.

Il Legislatore italiano è intervenuto in materia con la **legge 6 novembre 2012, n.190**, avente ad oggetto "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". La legge, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n.265 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012, prevede una serie di prescrizioni ed adempimenti per ogni Pubblica amministrazione, tra cui: la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e l'adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione.

Dalla data di entrata in vigore della Legge 190/2012, sono sopravvenuti altri ed importanti interventi normativi, regolamentari, di attuazione e interpretativi. Precisamente:

- a) Con il decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, è stato approvato il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni delle pubbliche amministrazioni.
- b) Con il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 sono state approvate le "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n.190".

- c) Con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 è stato approvato il Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici.
- d) Con la deliberazione n.72/2013, la CIVIT, nella qualità di autorità Nazionale Anticorruzione, ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione**, sulla base delle linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con DPCM 16/01/2013, in G.U. n. 32 del 07 febbraio 2013), composto dal Presidente del Consiglio dei Ministri, che lo presiede, dai Ministri della Giustizia, dell'Interno e per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione.

3-PRECISAZIONE

Il concetto di *corruzione*, che viene preso a riferimento dalla Legge 190/2012, ha un'accezione molto ampia. La definizione di corruzione, cui si riferisce la legge 190/2012, è comprensiva di tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri *l'abuso da parte d'un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati*.

Quindi, il legislatore della legge 190/2012 non si riferisce alle sole fattispecie, di cui agli articoli 318,319 e 319 ter del Codice penale, ma estende la nozione di corruzione a tutti i delitti contro la Pubblica amministrazione e ad ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza:

- Un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite;
- L'inquinamento dell'azione amministrativa;

4-GLI ORGANI DI CONTROLLO

Con la legge 190/2012, lo Stato ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

- L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC già CIVIT), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- La Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- Il Comitato interministeriale, istituito con DPCM 16.01.2013, che elabora linee di indirizzo/direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- La Conferenza unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1 commi 60 e 61, legge 190/2012);
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica – DPF, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 6, legge 190/2012);

- I Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6 legge 190/2012);

5- GLI ATTI ORGANIZZATIVI INTERNI

Il Comune di Venegono Inferiore in coerenza con la disciplina normativa nazionale in materia, ha posto in essere le seguenti attività fondamentali:

- **Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione.**

Con Decreti Sindacali n. 32 del 25.10.2013 del Sindaco sig. Pier Luigi Oblatore e n. 42 e 43 del 21.06.2014 del Sindaco dott. Mattia Premazzi si individuava il segretario comunale dott. Savino Tricarico, quale Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile per la trasparenza.

In considerazione del fatto che, fra le funzioni che la legge 190/2012 affida al Responsabile della Prevenzione della Corruzione vi è la predisposizione della proposta di Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, il medesimo si è da subito attivato nell'elaborazione dello stesso e, quindi, ha trasmesso alla Giunta la proposta di Piano 2014/2016, contenente le misure in materia di prevenzione della Corruzione e trasparenza, individuate alla luce delle linee-guida che l'A.N.A.C. (già CiVIT) ha elaborato nel Piano Nazionale Anticorruzione.

Approvazione, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 7, in data 25/01/2014 del "**Art. 10 D. Lgs. 3372013 – approvazione del programma triennale della trasparenza e l'integrità 2014/2016**". Tale Piano, nella sua interezza, è stato tempestivamente pubblicato sul sito web dell'Ente e dello stesso è stata data ampia comunicazione ai Responsabili delle strutture nella qualità di Referenti del Responsabile della prevenzione, con puntualizzazione degli adempimenti a loro carico, fundamentalmente consistenti in un'attività continua di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione.

6-IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE

il **Piano Triennale di prevenzione della corruzione** elaborato ed approvato persegue le seguenti finalità:

- Ridurre le opportunità favorevoli alla proliferazione dei casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

in aderenza al Piano ed alla normativa nazionale, sono state assunte iniziative in tema di:

- a) Individuazione delle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. In particolare: Tecnica, Personale, Tributi commercio e URP, Socio educativa culturale.
- b) Meccanismi, per le predette attività, di formazione, di attuazione e controllo delle decisioni, idonei, a prevenire il rischio di corruzione.
- c) Monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla Legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti.
- d) Monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti.
- e) In ottemperanza delle lettere d e c ciascun Responsabile di Area in data 12, 20, 22 e 30 agosto 2014 ha comunicato al Responsabile anticorruzione le conclusioni riguardanti i monitoraggi effettuati.

Il Programma Triennale della Trasparenza e l'integrità, previsto dall'art.10 del D.Lgs n.33/2013, costituisce, secondo l'interpretazione della CIVIT (deliberazione n.50/2013), una sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il Programma approvato con delibera di Giunta Comunale n.7 del 25/01/2014, si presenta caratterizzato dai seguenti elementi:

- Precisazione del concetto di trasparenza.
- Puntualizzazione degli obblighi di trasparenza.
- Puntualizzazioni relative all'accesso al sito istituzionale.
- L'Accesso civico ed i rapporti con "l'accesso ordinario" (legge n.241/1990).
- Pubblicazione dei dati relativi agli appalti pubblici.
- Pubblicazione dei dati relativi ai provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti/titolari di posizioni organizzative.
- Pubblicazione dei dati degli organi di indirizzo politico.
- Pubblicazione dei dati dei titolari di incarichi dirigenziali.
- Pubblicazione degli enti vigilati o controllati se presenti.
- Pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.
- Precisazioni in tema di decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione.

7- CONTROLLI INTERNI

In attuazione del Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n 1 del 07/02/2013, il Responsabile ha attivato il controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti, ai sensi dell'art.147-bis comma 2 del D.Lgs. n.267/2000. A tale riguardo, il Responsabile, con proprio atto organizzativo, ha costituito la struttura per l'attuazione del controllo (unità di controllo), definendo anche le fasi operative dello stesso. Si è attuata da subito l'attività di controllo, procedendosi preliminarmente alla estrazione casuale degli atti da sottoporre a controllo. Vengono qui allegati i verbali di controllo effettuati nel corso dell'anno 2014.

8-IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

In osservanza delle disposizioni, di cui all'art.1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2003, e di quelle dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. n.165/2001, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Commissione Indipendente per la Valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) con Delibera n.75 del 24/10/2013, con procedure aperte alla partecipazione dei cittadini, delle loro associazioni rappresentative, dei dipendenti e delle organizzazioni sindacali, previo parere obbligatorio del proprio organismo permanente di valutazione in data 20.11.2013 e si è seguito il procedimento sotto specificato:

- 1) L'amministrazione, nella persona del Responsabile della prevenzione della corruzione ha disposto una bozza di Codice di Comportamento per i dipendenti del Comune;
- 2) Si è provveduto a pubblicare sul sito dell'Ente www.comunevenegonoinferiore.it l'avviso pubblico rivolto agli stakeholder esterni a far pervenire eventuali proposte ed osservazioni, in merito alla bozza di codice pubblicata;
- 3) Non sono pervenute osservazioni entro il limite fissato;

- 4) Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha redatto il testo finale della bozza di codice;
- 5) La bozza di Codice è stata portata all'esame della Giunta Comunale nella seduta del 14.12.2013 che l'ha approvata con deliberazione n.113
- 6) Il Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e pubblicato nella bacheca riservata ai dipendenti.
- 7) In applicazione del Codice di Comportamento dei dipendenti comunali sono state rilasciate dai Responsabili di Area e dal Segretario Comunale le seguenti certificazioni:
 - Dichiarazione sostitutiva relativa alle partecipazioni azionarie ed agli altri interessi finanziari – art.13 comma 3 – D.P.R. 16.04.2013 n.62;
 - Dichiarazione sussistenza di rapporti di collaborazione con soggetti privati – art.6 – comma 1 –D.P.R. 16.04.2013 n.62;
 - Dichiarazione sostitutiva relativa alla conclusione accordi o negozi o stipula contratti a titolo privato – art.14 – comma 3 – D.P.R. 16.04.2013 n. 62;
 - Dichiarazione sostitutiva relativa alla situazione reddituale e patrimoniale dei dirigenti – art. 13 – comma 3 – D.P.R. 16.04.2013 n. 62;

9 - ATTIVITA' DI FORMAZIONE

In tema di attività di formazione, occorre ricordare che l'art.1, comma 8°, della legge n. 190/2012 stabilisce che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Il successivo comma 44° prevede che le Pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi.

L'importanza e l'obbligatorietà dell'attività di formazione in tema di prevenzione della corruzione è ben confermata dal giudice contabile, che evidenzia la non sottoposizione della medesima ai limiti di legge. Precisamente: " *la formazione riveste un'importanza cruciale nell'ambito della prevenzione della corruzione. Infatti, si riduce il rischio che l'illecito sia commesso inconsapevolmente; si crea una omogenea base di conoscenze, che è presupposto indispensabile per rendere operativo una coerente programmazione di rotazione del personale e per la creazione di specifiche competenze nelle aree operative a più alto rischio corruttivo; si diffondono buone pratiche amministrative ed orientamenti giurisprudenziali su vari aspetti dell'esercizio della funzione amministrativa. Pertanto, l'attività di formazione è obbligatoria e non discrezionale circa l'autorizzazione della spesa relativa e si è fuori dall'ambito applicativo di cui al comma 13 dell'art.6 del D.L. 78/2010*".

Come previsto dalla legge 190/2012, nel corso dell'anno 2014 sono state poste in essere iniziative finalizzate ad illustrare la nuova normativa per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A., con particolare riferimento ai seguenti contenuti:

- *Formazione di livello generale, rivolto sia alle Posizioni Organizzative sia ai dipendenti;*
- *La formazione è costituita nell'organizzare, da parte del Segretario Comunale, un convegno presso il comune di Venegono Inferiore, comune capofila del servizio associato di Segreteria Comunale, diretta a fornire un'adeguata formazione della prevenzione della corruzione, mediante illustrazione della materia, nonché del D.P.R. n.62/2013 e del D.Lgs. 39 del 2013, da parte di due giudici e precisamente del procuratore generale della Corte dei Conti della provincia di Trento e il Vice Procuratore della Corte dei Conti della Campania.*

In particolare, durante l'attività di formazione, sono state affrontate le seguenti tematiche:

- Inquadramento sintetico della legge n.190/2012
- Misure preventive e repressive. Cenni.
- La figura del responsabile della corruzione. Obblighi e responsabilità.
- Gli altri "attori".
- Contenuto e limiti della discrezionalità amministrativa. Rapporti con i fenomeni corruttivi.
- Brevi cenni sulle responsabilità penali dei pubblici dipendenti e in tema di struttura ed elementi costitutivi del reato.
- Le fattispecie di corruzione a seguito della riforma:- Le figure di corruzione previste nel codice penale. Profili generali; - La "nuova" figura di corruzione impropria: la figura della "corruzione per l'esercizio della funzione". - la soppressione dell'atto d'ufficio quale elemento essenziale del reato; - Il concetto di esercizio delle funzioni,- Estensione delle fattispecie concrete astrattamente riconducibili nella figura di reato; - Profili sanzionatori.
- La fattispecie di induzione indebita a dare o promettere utilità e la "nuova" fattispecie di concussione.
- La responsabilità amministrativa e contrasto ai fenomeni di corruzione: Profili generali. Danni erariali e per immagine dinanzi all'accertamento di reati di corruzione. Il conseguente danno all'immagine.

10-INIZIATIVE IN TEMA DI INCOMPATIBILITA' – INCONFERIBILITA' INCARICHI

Dopo l'emanazione del D.Lgs n. 39/2013, è stata posta in essere la seguente attività:

- a) Esame della normativa;
- b) Attestazioni rilasciate ai sensi del D.Lgs n.39/2013 dai Responsabili di Area e dal Segretario Comunale in merito all'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità, debitamente pubblicate sul sito Amministrazione Trasparente;

Venegono Inferiore 10/12/2014

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Dott. Savino Tricarico

